

"Contro il piano Schuman di schiavitù e di guerra" in L'Unità (4 luglio 1950)

Caption: Il 4 luglio 1950, il quotidiano comunista italiano L'Unità pubblica una dichiarazione dei partiti comunisti di Germania, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, dei Paesi Bassi e del Regno Unito contro il Piano Schuman.

Source: L'Unità. Organo del partito comunista italiano. dir. de publ. Lajolo, Davide. 04.07.1950. Milano.

Copyright: (c) L'Unità

URL: [http://www.cvce.eu/obj/"contro_il_piano_schuman_di_schiavitu_e_di_guerra"_in_l_unita_4_luglio_1950-it-df36f248-acbd-4e29-b189-fc07f7528ab1.html](http://www.cvce.eu/obj/)

Publication date: 15/09/2012

Contro il piano Schuman di schiavitù e di guerra

Dichiarazione comune dei partiti comunisti di Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo

I rappresentanti dei Partiti comunisti di Francia, di Germania, d'Italia, della Gran Bretagna, d'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo hanno esaminato le conseguenze nefaste che l'applicazione del cosiddetto piano Schuman avrebbe per la pace del mondo e per gli interessi dei loro popoli.

I rappresentanti di questi partiti sono unanimi nel ritenere che tale piano, dettato dagli imperialisti americani, è una tappa importante nella preparazione della guerra contro l'Unione Sovietica ed i paesi di democrazia popolare. Il piano Schuman non è un piano di pace ; è un piano di guerra.

Esso costituisce una nuova violazione degli accordi di Potsdam, perpetuando la frattura in due della Germania, che dà ai fautori di guerra americani la possibilità di rinnovare su più vasta scala le provocazioni che già stanno effettuando in Corea. Esso è inoltre una violazione della Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il piano Schuman, che è uno sviluppo del piano Marshall, tende a fare della Germania occidentale, posta sotto il controllo americano, una base politica, economica e militare essenziale in Europa per la terza guerra mondiale. Esso mira a integrare completamente nel blocco atlantico i monopolisti tedeschi considerati dai fautori di guerra americani come la forza aggressiva più sicura esistente in Europa. Esso facilita la ricostituzione di un esercito nella Germania occidentale sotto la direzione degli ex-generalisti hitleriani.

La realizzazione del progetto Schuman finirebbe per mettere le industrie minerarie e siderurgiche – e per conseguenza l'intera economia – della Francia, della Gran Bretagna, del Belgio, del Lussemburgo, dell'Italia e dell'Olanda, sotto il controllo dei grandi capitalisti della Ruhr, che sono agli ordini dei finanzieri di Wall Street. L'industria e l'agricoltura di questi paesi diventerebbero così il complemento dell'industria bellica della Germania occidentale per conto degli imperialisti americani. Si mira a costituire un arsenale del blocco atlantico, cioè il complesso bellico più formidabile che l'Europa abbia mai conosciuto. E' l'alleanza dei mercanti di cannoni che riunisce, sotto la direzione dei potentati del dollaro, i grandi industriali nazisti della Ruhr, il Comité des Forges che da decenni tradisce gli interessi della Francia, alcuni re dell'industria bellica inglese e i grandi industriali del Belgio e del Lussemburgo.

Il piano Schuman consacrerrebbe l'asservimento dei paesi marshallizzati, distruggerebbe definitivamente la sovranità nazionale di questi paesi consegnando la loro economia nelle mani degli imperialisti americani ; confermerebbe la colonizzazione della Germania occidentale.

I salari e le condizioni di lavoro degli operai francesi, inglesi, italiani, belgi, olandesi e lussemburghesi sarebbero ridotti al livello assai più basso, nel quale già si trovano gli operai della Germania occidentale che gli imperialisti vogliono mantenere nella miseria. L'industria siderurgica italiana sarebbe condannata a scomparire. Negli altri paesi molte aziende minerarie e siderurgiche dovrebbero chiudere le porte con il pretesto del « non rendimento economico ». Sarebbe quindi la disoccupazione per milioni di lavoratori e per i contadini il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli.

Tutti i popoli sono dunque interessati a dare scacco a questo nuovo tentativo degli imperialisti americani che vogliono garantirsi la egemonia mondiale precipitando le nazioni nella miseria e nella guerra.

Accettando di diventare il portavoce degli imperialisti americani in Europa, il governo francese tenta di presentarsi come l'intermediario più servile fra gli Stati Uniti e l'Europa marshallizzata.

Accettando entusiasticamente la proposta Schuman il governo fantoccio di Bonn rivendica l'eredità di Hitler per organizzare in Europa la guerra antisovietica.

Le riserve formulate dal governo inglese sono quelle di un governo imperialista che desidera difendere i

propri interessi in Europa e conservarvi nello stesso tempo la funzione di primo commesso americano, funzione ormai promessa al governo reazionario della Germania occidentale.

Queste riserve confermano il giudizio formulato nel settembre del 1947 dal compianto compagno Zdanov quando indicò la Germania come il pomo della discordia fra i dirigenti americani, inglesi e francesi.

I dirigenti socialisti di destra dei paesi marshallizzati approvano sostanzialmente i piani di guerra e di miseria dei trust internazionali. Essi non sono soltanto gli agenti della loro borghesia, ma anche gli agenti degli imperialisti americani. Le divergenze che affiorano fra di loro riflettono le contraddizioni fra l'imperialismo americano e gli imperialismi vassalli.

I capitalisti di Francia, della Gran Bretagna, della Germania occidentale, d'Italia, del Belgio, di Olanda e del Lussemburgo hanno perduto ogni senso nazionale. Per interesse di classe essi tradiscono apertamente gli interessi vitali dei loro paesi. Essi abbandonano i loro paesi alla rapacità dei trust internazionali e si preparano a gettare i popoli in una nuova guerra. I capitalisti tentano di mantenere con la violenza e con la guerra il loro dominio sui popoli coloniali, che essi opprimono.

Spetta alla classe operaia, interprete attiva degli interessi nazionali in ogni paese, di prendere nelle proprie mani la lotta per l'indipendenza nazionale e di sostenere la lotta dei paesi oppressi per la propria liberazione nazionale.

In queste condizioni i Partiti comunisti di Francia, di Germania, della Gran Bretagna, d'Italia, del Belgio, d'Olanda e del Lussemburgo considerano che è loro dovere chiamare i popoli dei loro paesi, e innanzi tutto la classe operaia, a lottare per dare scacco al piano Schuman di schiavitù e di guerra.

Essi salutano come una grande manifestazione di internazionalismo proletario e come un contributo importante ed efficace alla difesa della pace il manifesto comune della Confederation Generale du Travail e della Federazione dei Sindacati liberi tedeschi, che chiama i lavoratori di Francia e di Germania all'azione comune contro il piano Schuman.

Essi considerano questa iniziativa come un esempio da additare a tutti i lavoratori dei paesi marshallizzati.

I Partiti comunisti di Francia, di Germania, della Gran Bretagna, d'Italia, di Olanda, del Belgio e del Lussemburgo plaudono alla politica di pace svolta dall'Unione Sovietica, diretta dal Partito bolscevico e dal compagno Stalin, che ha portato alla costituzione della Repubblica democratica tedesca. Essi si impegnano a moltiplicare i loro sforzi per sostenere questa repubblica e tutte le forze democratiche e pacifiche della Germania occidentale e si impegnano ad agire per una Germania unita, democratica e pacifica.

Alla soluzione di guerra, che gli imperialisti preparano con il piano Schuman, essi contrapporranno la soluzione della coesistenza pacifica di regimi diversi, la quale permetterebbe uno sviluppo delle relazioni economiche con i paesi dell'Europa centrale e orientale.

Nella loro azione per la pace i Partiti comunisti di Francia, di Germania, di Gran Bretagna, d'Italia, di Olanda, del Belgio e del Lussemburgo si porranno risolutamente all'avanguardia dei Partigiani della Pace affinché decine di milioni di firme siano date all'appello di Stoccolma per il divieto della bomba atomica.

Per dare scacco all'alleanza bellicista dei mercanti di cannoni i Partiti comunisti di Francia, di Germania, della Gran Bretagna, d'Italia, di Olanda, del Belgio e del Lussemburgo lavoreranno a organizzare l'alleanza pacifica dei popoli, dei milioni di uomini semplici che non vogliono la guerra.

Il Comitato centrale del Partito comunista francese ;

Il Comitato direttivo del Partito comunista tedesco ;

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ;

Il Comitato esecutivo del Partito comunista di Gran Bretagna ;

Il Comitato centrale del Partito comunista olandese ;

Il Comitato centrale del Partito comunista del Belgio ;

Il Comitato centrale del Partito comunista del Lussemburgo.